



Ministero del Lavoro e delle Politiche  
Sociali

**LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE  
DEL PIANO ITALIANO PER LA GARANZIA GIOVANI**

**Procedure informative - Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali,  
Prof. Enrico Giovannini, presso la Commissione lavoro del Senato sulla Garanzia per i  
Giovani e le politiche attive del lavoro**

**14 gennaio 2014**

## 1. Gli interventi legislativi adottati e le azioni realizzate per la Garanzia Giovani

Il Governo ha assunto, sin dalla sua costituzione, l'obiettivo di accrescere l'occupazione giovanile e di superare i ritardi che negli anni hanno bloccato il funzionamento della filiera educazione-formazione-lavoro. Di conseguenza, il Governo italiano ha dapprima promosso, all'inizio di giugno 2013, la prima riunione quadrilaterale (Italia, Francia, Germania e Spagna) dei ministri del lavoro e delle finanze sul tema della disoccupazione giovanile, e successivamente ha spinto i partner europei a prendere importanti decisioni nel Consiglio europeo di fine giugno 2013, tra cui la concentrazione della Garanzia Giovani nel biennio 2014-2015.

### 1.1 I provvedimenti legislativi adottati

Da quel momento sono stati adottati numerosi provvedimenti fondamentali, preliminari all'attuazione della Garanzia Giovani e per riformare in profondità la filiera educazione-formazione-lavoro. In particolare:

- **giugno:** decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99), il quale ha previsto:
  - o gli incentivi all'assunzione di giovani fino al 30 giugno 2015 (800 milioni);
  - o il rifinanziamento della legge per l'imprenditoria giovanile e i progetti non-profit promossi da giovani (160 milioni);
  - o borse di tirocinio lavorativo per giovani NEET nel Mezzogiorno (170 milioni) e nelle amministrazioni centrali dello Stato;
  - o potenziamento dell'alternanza università-lavoro;
  - o l'istituzione di un incentivo permanente per l'assunzione di disoccupati di ogni età;
  - o interventi sulla regolamentazione del mercato del lavoro, quali l'aumento della flessibilità in entrata (interventi sui contratti a tempo determinato, su collaborazioni e lavoro occasionale), la semplificazione dell'apprendistato, nuove opportunità per l'assunzione di specialisti da parte di reti d'impresa, ulteriori facilitazioni per la costituzione di società semplificate;
- **settembre:** decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128), il quale ha previsto:
  - rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole medie inferiori e superiori (6,6 milioni di euro) per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, camere di commercio, agenzie per il lavoro;
  - rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto Istituti tecnici e professionali), anche attraverso la realizzazione di giornate di formazione in azienda organizzate dai Poli tecnico-professionali, prefigurando, per il triennio 2014-2016, un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado con contratto di apprendistato.

Inoltre, è stato definito un programma per favorire l'alternanza università e/o istruzione terziaria equivalente (Istituti tecnici superiori)–lavoro, in base al quale si potranno stipulare convenzioni con imprese per la realizzazione di progetti formativi congiunti per un periodo di formazione regolato da un contratto di apprendistato di alta formazione (possibilità che riguarda anche le Università, con riconoscimento di un massimo di 60 crediti). Inoltre, ai fini dell'implementazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, entro gennaio 2014 sarà adottato un regolamento dal Ministero dell'Istruzione sui diritti e i doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione.

## 1.2 La preparazione del Piano nazionale per la Garanzia Giovani

Il Piano nazionale per la Garanzia Giovani è stato predisposto dalla Struttura di Missione prevista dal citato decreto legge n. 76/2013. Alla Struttura di Missione partecipano i rappresentanti di: Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, ISFOL, Italia Lavoro, INPS, Regioni e Province Autonome, Province e Unioncamere.

Il lavoro svolto nel corso del 2013 può essere così sintetizzato:

- **luglio-ottobre:** sviluppo del Piano provvisorio;
- **30 ottobre:** accordo sulla prima versione del Piano e invio alla Commissione Europea;
- **ottobre-dicembre:** confronto con le parti sociali e le associazioni giovanili (21 associazioni datoriali, 4 organizzazioni sindacali, 31 associazioni giovanili e servizio civile, 3 organizzazioni del Terzo settore, 59 organizzazioni in totale);
- **dicembre:** incontri bilaterali con le singole regioni;
- **23 dicembre:** invio alla Commissione europea del Piano nazionale definitivo.

## 2. La governance del Programma

Allo scopo di rendere effettiva la Garanzia Giovani, è necessario, in primo luogo, fornire a tutti i giovani la possibilità di fruire di un sistema di informazione e orientamento mediante sistemi a distanza e automatizzati, ma soprattutto attraverso una rete di servizi personalizzati, accessibili tramite due centri di contatto: da una parte, per i giovani che vi si rechino, il sistema dei "servizi competenti" (secondo la definizione del D.Lgs. 181/2000), dall'altra apposti presidi da istituire presso il sistema di istruzione e formazione per "catturare" i giovani usciti anticipatamente dai percorsi di istruzione e formazione.

I servizi di orientamento e consulenza dovranno, pertanto, offrire ai giovani, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, l'inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in una esperienza di lavoro. In tale ultimo caso, nell'ambito della *Youth Employment Initiative*, **potranno essere finanziati e incentivati:** l'inserimento diretto in un contratto di lavoro dipendente; l'avvio di un contratto di apprendistato o di una esperienza di tirocinio; l'impegno nel servizio civile; la formazione specifica;

l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo; percorsi di mobilità transnazionale e territoriale.

Ferma restando la necessità di verificare il quadro generale della programmazione 2014-2020 e del contenuto dei Programmi operativi nazionali, il Governo e le Regioni hanno condiviso la definizione di un **unico Programma operativo nazionale presso il Ministero del Lavoro, che vede le Regioni come organismi intermedi** (ossia gestori "delegati"). Dal punto di vista della ripartizione dei compiti, si prevede che:

- le **Regioni** abbiano la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma (con la sola esclusione delle attività di orientamento da effettuare nell'ambito del sistema di istruzione e formazione statale, nonché delle azioni di orientamento in sussidiarietà ulteriori rispetto alle azioni di orientamento dei servizi competenti e alle misure di inserimento lavorativo);
- l'**amministrazione centrale** realizzi la piattaforma tecnologica, il sistema di monitoraggio e valutazione, le attività di comunicazione e informazione di natura nazionale.

Viene condivisa la responsabilità legata ai sistemi di incentivazione dell'occupazione. Ciò a partire dall'identificazione a livello territoriale dei lavoratori potenziali beneficiari (eventualmente utilizzando indicatori sintetici di distanza dal mercato del lavoro) e della relativa intensità di aiuto. Tale processo consentirà di arrivare all'attuazione, a livello centrale, di uno schema incentivante mediante procedure collaudate e di facile attivazione da parte dei datori di lavoro.

Per rafforzare il processo di condivisione degli indirizzi, **la Struttura di Missione svolge una funzione di supervisione generale del sistema della Garanzia**. Ad essa si affiancheranno meccanismi di coordinamento gestionale tipici della regolamentazione dei fondi strutturali, come i comitati di sorveglianza, ove saranno rappresentate anche le parti sociali, rappresentanti della società civile e altri *stakeholder*.

La **rendicontazione a costi standard** permette la creazione di una base dati contenente la totalità dei servizi resi ai singoli individui, da porre in coerenza con gli standard utilizzati per il sistema Monit dell'IGRUE-MEF. La medesima base dati sarà, pertanto, utilizzata sia per il monitoraggio finanziario sia per quello fisico e costituirà, insieme con le comunicazioni obbligatorie, con i dati Inps relativi alle storie lavorative degli individui, nonché con appositi sondaggi, la base per azioni di valutazione dell'efficienza e della qualità dei servizi resi e delle misure attuate.

A tal fine, gli indicatori standard sopra citati potranno essere affiancati da indicatori di tipo qualitativo per la valutazione dell'impatto delle misure sul contrasto al fenomeno NEET (in coerenza con la Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), sulla qualità di vita e sui livelli di inclusione socio-lavorativa dei giovani NEET destinatari delle misure. Sono previsti **report di monitoraggio periodici**, che dovranno confluire nel monitoraggio dell'attuazione della Raccomandazione effettuata regolarmente dalla Commissione europea sulle misure progettate.

Nelle convenzioni tra Ministero del Lavoro (quale Autorità di Gestione) e Regioni (in qualità di organismi intermedi) sarà definita una serie di indicatori, in termini di target di spesa e di risultato. Tali indicatori serviranno come elemento per decidere congiuntamente l'eventuale necessità, per le regioni con maggiori difficoltà di raggiungimento dei risultati, di interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue Agenzie strumentali e di eventuali condivisi **interventi in sussidiarietà**.

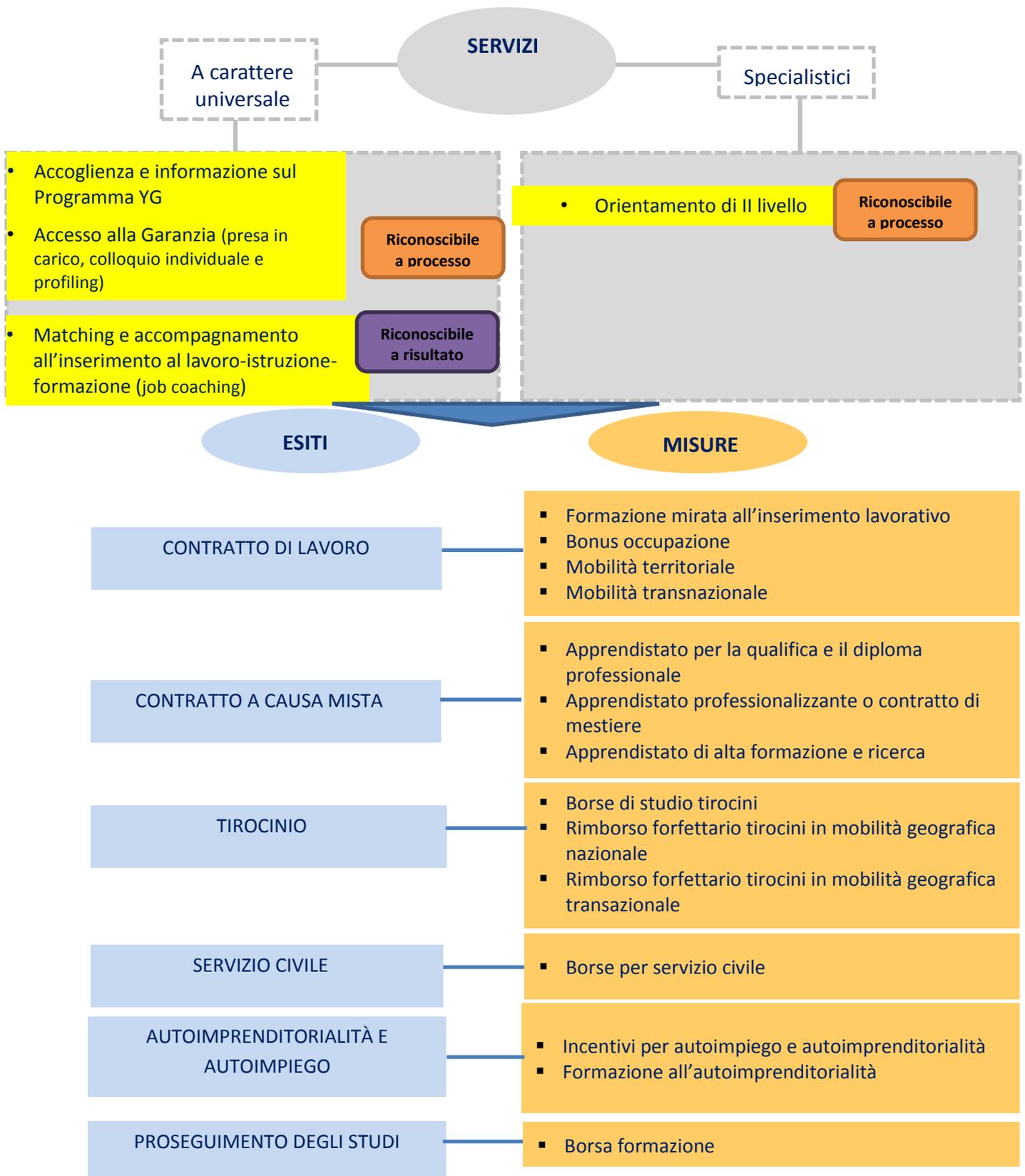
### 3. Gli interventi e i percorsi previsti dal Programma

Gli interventi previsti dal Programma sono numerosi e sono descritti in modo sintetico nel Piano inviato alla Commissione europea. In estrema sintesi, le fasi previste sono le seguenti:

- accoglienza e informazione sul Programma;
- registrazione al Programma;
- prima accoglienza:
  - presa in carico;
  - colloquio individuale;
  - *profiling*;
- orientamento di II livello;
- *matching* e accompagnamento all'inserimento (*job coaching*).

Nella figura 1 viene fornito un quadro d'insieme dei percorsi possibili, delle misure attivabili e degli esiti verso i quali orientare i ragazzi.

Figura 1 - Quadro d'insieme dei percorsi possibili, delle misure attivabili e degli esiti verso i quali orientare i ragazzi



#### 4. L'avvio del Programma e il monitoraggio

Il 9 gennaio 2014 il Governo italiano, primo tra tutti i paesi interessati dalla Garanzia Giovani, ha ricevuto **dal Commissario europeo L. Andor il parere positivo sul Piano presentato** e il via libera per la preparazione del piano operativo necessario per il trasferimento dei fondi (le spese eligibili sono quelle effettuate dopo il 1 settembre 2013).

Per consentire ai giovani di **cominciare a registrarsi al Programma dal mese di marzo 2014**, i prossimi passi per avviare il processo operativo nel corso del 2014 sono i seguenti:

##### Gennaio

- Definizione dei piani attuativi regionali
- Definizione dei protocolli di intesa con le parti sociali, particolari gruppi di imprese, le associazioni giovanili, ecc.
- Sperimentazione del sistema informativo integrato
- Definizione della campagna di comunicazione

##### Febbraio

- Firma dei protocolli attuativi con ciascuna Regione
- Avvio della campagna di comunicazione
- Test del sistema informativo integrato
- Definizione del sistema di monitoraggio

##### Marzo

- Attivazione del portale per la Garanzia Giovani
- Avvio della registrazione da parte dei fruitori del Programma
- Avvio dei servizi previsti dal Programma
- Costituzione dei focus group per la promozione e la valutazione dell'attuazione del Programma

##### Settembre

- Primo monitoraggio dell'implementazione del Programma e riunione dei focus group
- Confronto con le Regioni e le parti sociali sui risultati conseguiti
- Definizione di eventuali interventi correttivi

##### Dicembre

- Secondo monitoraggio dell'implementazione del Programma e riunione dei focus group
- Confronto con le Regioni e le parti sociali sui risultati conseguiti
- Definizione di eventuali interventi correttivi